

La mamma degli emigrati

Con la sua voce conforta gli italiani in Australia



«Mamma Lena» Gustin (a destra) riceve un'onorificenza.

SYDNEY. E' stata insignita dalla regina Elisabetta d'Inghilterra del titolo di membro dell'Ordine dell'Impero Britannico; dal presidente della Repubblica italiana è stata nominata cavaliere per meriti sociali; è dottore in lettere moderne. Ma in Australia tutti la chiamano semplicemente e affettuosamente «Mamma Lena».

E' la signora Lena Gustin, nata a Dezzo di Scalvo, in provincia di Bergamo. Sposata e madre di due figli, è in Australia da dodici anni.

Le famiglie dei nostri emigrati in quel lontano Paese hanno imparato a conoscerla fin dal primo giorno in cui, alla stazione radio di Sydney, la signora Lena Gustin fece sentire la sua voce rivolgendosi alle migliaia di italiani sparsi in quell'immenso paese. Aveva detto: «A tutti gli italiani in Australia, qui è radio Italia che vi parla».

Da allora, mamma Lena parla ogni giorno ai nostri emigrati. La sua voce calda e umana è diventata un filo invisibile che unisce l'Italia ai nostri lavoratori lontani. La loro vita è difficile, spesso amara. Mamma Lena, che da cinque mesi è anche direttrice di un settimanale italiano, l'ha resa più serena. Ogni giorno riceve decine di lettere. Gli emigrati le chiedono informazioni, aiuto, a volte solo qualche parola di conforto. Lei risponde a tutti, e per tutti sa trovare gli accenti giusti.

SPIA BOCCIATA

Copenaghen. Con una tenacia da commesso viaggiatore, un capitano danese comandante di una stazione d'avvistamento aereo nel Baltico ha cercato più volte di passare informazioni e documenti segreti all'ambasciata russa. I sovietici hanno sempre rifiutato: «Grazie non ci interessano», «Non facciamo spionaggio». Il capitano danese, cocciuto, e spinto da una insaziabile sete di danaro, ha insistito perché si aprissero a lui le porte dello spionaggio. Si sono aperte invece quelle della galera. E' stato condannato a tre anni per «tentato spionaggio». A tradirlo sono stati forse gli stessi sovietici, secchi per la sua petulanza.

SEDICI MILIONI PER BURGER - Vienna. Norbert Burger, il terrorista condannato in Italia a trent'anni di prigione, è stato rimesso in libertà dal carcere di Monaco di Baviera dietro il pagamento di sedici milioni di cauzione. E' stata invece rifiutata la richiesta italiana di estradizione.

MAO E IL PING-PONG - Pechino. Dice un pensiero di Mao: «Guardate la pallina da ping-pong come se fosse la testa di un capitalista. Picchiatela e avrete vinto una battaglia per la vostra patria». Grazie a questo suggerimento, i cinesi stanno vincendo tutti i campionati mondiali di tennis da tavolo dal '57 ad oggi.